Basilica di Sant’Eufemia

Descrizione

Le **origini della Basilica di Sant’Eufemia** sono molto antiche. Dal IV secolo esisteva già la “basilichetta di Petrus”, su cui Niceta gettò le basi per una nuova chiesa nei primi del V secolo.

Il nuovo edificio venne però terminato nel 579 dal vescovo Elia che, ormai risiedeva stabilmente a Grado. Elia dedicò la basilica ai protomartiri aquileiesi Ermacora, Fortunato e Eufemia (martire di Calcedonia), in modo tale da ribadire la piena fedeltà della Chiesa di Aquileia alle risoluzioni antiariane del concilio di Calcedonia.

L’interno della basilica è strutturato a tre navate su colonne con capitelli che reggono le arcate.

Nella conca absidale è presente un grande affresco raffigurante Cristo in una mandorla, attorniato dai simboli degli Evangelisti, della Madonna, Santa Ermacora, da San Giovanni Battista e da San Fortunato.

Sull’altare è presente la Pala d’argento dorato, capolavoro dell’oreficeria veneziana di Donato Mazzalorsa.